



Benvenuti a Saint Tropez (2013)

Un film che mescola con coraggio tragedia e farsa, ma nel mettere troppa carne al fuoco perde coerenza.

Un film di Danièle Thompson con Kad Merad, Eric Elmosnino, Monica Bellucci, Clara Ponsot, Valérie Bonneton. Genere Commedia sentimentale durata 100 minuti. Produzione Francia 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 13 giugno 2013

I protagonisti di questa commedia sentimentale sono due fratelli che non potrebbero essere più diversi: austerità religiosa da un lato, godimento intenso dall'altro.

Paola Casella - www.mymovies.it

Pensavo che non avessimo nulla da dirci, ma siamo bravissimi a farci del male". In questa frase è enucleato il rapporto fra Roni e Zef, due fratelli ebrei francesi agli antipodi l'uno dall'altro. Roni è ricco e generoso, imbroglione e tollerante, laico e gaudente, frustrato nelle sue ambizioni artistiche e appagato in quelle sessuali da una moglie italiana, Giovanna, grezza ma non gretta. Zef è osservante e taccagno, moralmente ineccepibile ma incapace di godersi la vita, raffinato ma algido, pieno di talento ma privo di slanci, e sentimentalmente infelice per la perdita improvvisa della moglie.

Le figlie di Roni e Zef, Melita e Noga, portano avanti in modo più sereno questo rapporto binario a dispetto delle distanze logistiche che i rispettivi padri hanno frapposto fra loro, ma dovranno scontrarsi con un identico oggetto del desiderio, l'ambizioso e affascinante Sam. Dietro alle generazioni dei padri e delle figlie ce n'è una terza, rappresentata da un nonno in preda alla demenza senile, ma dotato di grande lungimiranza e visione di insieme.

Quinto film da regista di Danièle Thompson, meglio nota come sceneggiatrice dei film del padre Gérard Oury (fra cui il mitico "Tre uomini in fuga" con Louis De Funès) e di opere di successo critico e commerciale come "Pranzo di Natale", "Benvenuti a Saint Tropez" è una commedia agrodolce ricca di spunti interessanti ma sovraffollata di sottotrame. Paradossalmente, vista l'esperienza dell'autrice, è proprio la sceneggiatura a "stroppiare", impedendo ai tanti personaggi di definirsi con la necessaria precisione e credibilità.

Peccato, perché i temi trattati sono molto meno superficiali di quanto il titolo italiano, che fa leva sulla popolarità di un certo filone di successo (iniziato in Francia da "Giù al nord" e interpretato da Kad Mérad, che qui è Roni), lasci presupporre: il peso di una tradizione religiosa importante che è anche fondamentale risorsa, il rapporto a specchio fra fratelli, la scelta del proprio compagno di vita come un mix di istinto e fortuna, l'impossibilità di avere tutto e la necessità di farsene una ragione.

'Benvenuti a Saint Tropez' mescola con un certo coraggio e un'ammirevole libertà tragedia e farsa, melò e commedia, ma nel mettere troppa carne al fuoco perde compattezza e coerenza. Anche l'umorismo, che nei momenti migliori attinge al 'politically incorrect' della tradizione 'yiddish' ("Il Talmud è una via di mezzo fra la Bibbia e le Pagine Gialle"), ha alti e bassi (e molti "piatti"). Merad è come sempre efficace, anche se qui resta sottoutilizzato, e Monica Bellucci nel ruolo di Giovanna regala una misura di genuina umanità e una generosa dose di ironia alla macchietta "italiana" dell'oca sensuale e spontanea, ignorante e "di cuore", anche quando proferisce stereotipi lunari come: "In Italia, quando si è tristi, si mangia il salame".